



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

Curia Diocesana

UFFICIO CATECHISTICO

DOMENICA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

(Es 34,4-6.8-9; Dn 3,52-56; 2Cor 13,11-13; Gv 3,16-18)

Nella domenica dopo la Solennità di Pentecoste la liturgia ci immerge ancora una volta nell'immenso amore di Dio e ci dona di sostare nell'orizzonte della relazione trinitaria. Così la liturgia ci farà pregare *“O Santissima Trinità, Padre che ci hai creati, Figlio che ci hai redenti, Spirito che ci doni luce e forza, rendici consapevoli della tua presenza misteriosa e forte che opera in ogni cristiano, rendendoci testimoni del tuo amore nel mondo”*. Il nostro Dio non è una monade, è relazione, comunione, amore che si dona e nel donarsi crea e salva. Tutta la storia della Salvezza, che ha avuto il suo culmine nella Resurrezione di Gesù, è animata dall'amore trinitario al quale ogni uomo e donna è chiamato a partecipare. Tutta la creazione vive in questo perenne circolo di amore, un amore che non è sconfitto dall'odio, dall'egoismo, dalla guerra, dalle catastrofi, ma che tutto crea e rigenera anche contro ogni speranza. Animati dalla certezza di essere amati ci accostiamo ancora una volta al dono della Parola, perché fortificati nella nostra fede dallo Spirito possiamo testimoniare con la nostra esistenza il dono ricevuto.

“Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito...” Il Vangelo di oggi è la parte finale del dialogo tra Gesù e Nicodemo, un fariseo inquieto che, in una notte della sua esistenza, si reca dal Maestro cercando risposte ai suoi molti dubbi sull'origine e sulla missione di Gesù. Nel dialogo con Nicodemo, Gesù, svela la natura della sua origine divina e il senso della sua missione, ci mostra il vero volto di Dio. Un Dio che nella relazione si è mosso per primo e che continuamente si muove per primo verso di noi per dimostrarci quanto ci ama, quanto abbia cura di noi, quanto gli stiamo a cuore. Ma quanto ci ama Dio? *“La misura dell'Amore è un Amore senza misura”*. Dio ci ama oltre ogni umana misura, oltre ogni merito, oltre ogni possibile impedimento. Ci ama tanto da consegnarci suo Figlio. L'amore di Dio, che è relazione, si concretizza nell'incarnazione di suo Figlio. Solo Gesù, attraverso la relazione al Padre, può rendere testimonianza di questo mistero, egli è l'immagine concreta dell'amore di Dio Padre per il mondo intero.

“Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui...” L'uomo e la donna, ingarbugliati e intrappolati nelle maglie di un'esistenza egoistica, trovano nell'amore di Dio la via per salvarsi, per realizzare esistenze piene, compiute, ricche di significato. L'amore di Dio, in Cristo, non condanna alla solitudine, all'egoismo, all'indifferenza, al contrario apre alla comunità, alla gentilezza, alla solidarietà ad una vita donata agli altri. Entrando in questa dinamica di amore relazionale, e accogliendola, le esistenze umane si salvano, si realizzano, trovano la pienezza della felicità. Solo l'amore che Dio riversa nei nostri cuori in Cristo Gesù, attraverso lo Spirito ci muove a farci prossimo, ad accogliere i fratelli e le sorelle in un continuo dono gratuito di noi.

Per la riflessione:

Dio è in perenne relazione d'amore con me attraverso Gesù e lo Spirito Santo, nel silenzio del mio cuore, provo ad entrare in comunione con questa sua presenza. Mi lascio raggiungere dalla dolcezza della sua parola che salva, dal dono del Figlio che nel pane mi nutre, dalla forza dello Spirito che mi sostiene?